

GIUGNO 2021

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali





PARROCCHIA DEL DUOMO

Camminare insieme	pag.	3
Primo sinodo del terzo millennio della chiesa patavina	pag.	4
La prima confessione	pag.	7
"Voglio bene a tutti voi..."	pag.	8
Capitello dedicato alla Madonna della tenerezza, in Borgo Treviso	pag.	9
Patrimonio di fede ed arte, aperto il Museo del Duomo	pag.	10
Patronato Pio X: Grest 2021	pag.	14
Patronato Pio X: Campi estivi 2021	pag.	15
Chiesa dell'Ospedale: Ci uniamo alla preghiera di tutto il mondo per invocare la fine della pandemia	pag.	16
Scout 2: "Un bravo lupo io voglio diventar"	pag.	18
Scout 4: «Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato»	pag.	19
Arte e storia: L'uccisione di Alberico II Da Romano e della sua famiglia	pag.	20
LETTURE		
6 giugno	pag.	22
13 giugno	pag.	22
20 giugno	pag.	23
27 giugno	pag.	24
PARROCCHIA DI SANTA MARIA		
Non finisce qui!	pag.	26
E non finisce qui!	pag.	27
PARROCCHIA DI CA' ONORAI		
Gallerie di primavera: una vetrina di creatività	pag.	28
PARROCCHIA DEL POZZETTO		
Futuro gruppo Caritas in parrocchia? Per il momento è ascolto...	pag.	30
Ritorna il Grest	pag.	32
PARROCCHIA DI SAN DONATO		
Il sinodo diocesano	pag.	33
Domenica 17 aprile	pag.	34
La coscienza	pag.	34
Terza media: due "lezioni" di catechesi...	pag.	35
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE		
Conosciamo le parrocchie che confinano con il vicariato di Cittadella	pag.	36
La storia di un incontro: da scartato a persona dignitosa	pag.	37
Centotrenta start up di giovani congolesi sostenute da Incontro fra i popoli	pag.	37
Elogio della consapevolezza	pag.	37
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag.	38
ORARI PARROCCHIALI	pag.	39

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIII - n. 5 - Giugno 2021

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

CAMMINARE INSIEME

Domenica 16 maggio il Vescovo Claudio ha indetto il sinodo diocesano. Il primo del terzo millennio. Un'occasione unica per la nostra chiesa di Padova. L'indizione è avvenuta nella Basilica Cattedrale ma è stata seguita in diretta da quattordici chiese della nostra estesa diocesi, tra le quali anche il nostro Duomo.

Per noi di Cittadella è stata una settimana intensa che ha visto l'inaugurazione del nuovo museo del Duomo.

Potremmo dire che anche il nostro museo ci introduce in un cammino sinodale. Ad accoglierci all'inizio del percorso c'è il saggio sant'Antonio abate che tra i primi ha osato vivere il vangelo ritirandosi da eremita nelle montagne dell'Egitto. È considerato il fondatore del monachesimo. Per questa sua scelta radicale lo ricordiamo ancora oggi in tutto il mondo.

Lo invociamo, uomo saggio e coraggioso, perché ci dia saggezza e coraggio. Al vescovo Claudio, a noi preti, alla segreteria e alla commissione preparatoria, alla chiesa di Padova tutta. Il sinodo è un grande atto di coraggio che ci chiede di essere creativi e lungimiranti per trovare strade sempre nuove di annuncio e testimonianza del vangelo di Gesù. Come sant'Antonio e tanti altri santi che troviamo lungo il percorso.

L'ultima opera che troviamo è la nota tela della Cena di Emmaus dipinta dal giovane Jacopo Da Ponte nel 1537. I due discepoli si erano allontanati da Gerusalemme tristi e delusi. Durante il cammino avevano incontrato un pellegrino che si era messo al loro fianco, li aveva ascoltati, aveva raccolto le loro confidenze e delusioni. Nello stesso tempo però li aveva aiutati a ricomprendere i fatti in una luce nuova. La tela narra il momento in cui sono seduti a tavola e il pellegrino spezza il pane. I due discepoli capiscono che quel viandante era Gesù in persona.

Il sinodo diocesano lo immagino così. Un cammino anche difficile per poterci raccontare tante gioie ma anche tante fatiche e difficoltà. La bellezza di seguire il Vangelo come sant'Antonio abate e la fatica di accettare le delusioni della vita. Un'occasione per rileggere il nostro tempo alla luce della Parola di Dio perché solo la Parola ci ridà continuamente speranza. E infine la possibilità di spezzare il pane ancora una volta in maniera nuova. Anche noi alla fine del nostro cammino sinodale riconosceremo ancora Gesù. E ci accorgeremo ancora una volta che non ci ha mai lasciato soli, ha sempre camminato al nostro fianco, ci ha ascoltati, accompagnati, talvolta anche rimproverati. Sempre con tanto amore.

Quando camminiamo insieme Gesù è sempre al nostro fianco.

Don Luca Moretti



PRIMO SINODO DEL TERZO MILLENNIO DELLA CHIESA PATAVINA

Cerimonia di Indizione, domenica 16 maggio 2021 - festa dell'Ascensione

Sintesi della riflessione del Vescovo Claudio

Sono per noi le parole di Gesù nel Vangelo di oggi: **"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura"**. Se questo mondo attraversa giorni difficili, l'amore di Cristo ci spinge con maggiore abbondanza di Grazia. Grazia divina che diventa in noi dono d'amore, interesse e dedizione gratuita, impegno per il bene e la giustizia. Il Sinodo diocesano si inserisce in questo mandato missionario e diventa la strada per seguire Gesù. Nasce dal desiderio del Vescovo di rendere possibile la strada del futuro e della missione. Strada da percorrere tutti insieme, ognuno con il suo carisma, "avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace", al servizio di tutti coloro che il Signore ama.

Camminare insieme è per me **speranza e preghiera**.

Sinodo è speranza. La speranza si accende quando ci si sente chiamati a raggiungere una meta impegnativa, alta, bella; quando ci si aspetta qualcosa di più, quando si possiedono beni che si desidera condividere con le persone a cui si vuole bene.

Sinodo è anche preghiera. È la preghiera, in comunione con la preghiera sacerdotale di Gesù, di saper camminare insieme, arricchiti dalle nostre usanze e ma anche andando oltre, superando le nostre resistenze e vincendo presunzioni e individualismi. "Che siano una cosa sola!"

Perché oggi? Sono trascorsi circa sessant'anni dalla celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo: il soffio dello Spirito Santo ha raggiunto tutta la Chiesa cattolica aprendo orizzonti pastorali ricchi di novità; tra questi l'attenzione alla Chiesa



locale, là dove vive e si manifesta.

Anche noi, nella Chiesa di Padova, abbiamo tante esperienze belle di cui fare memoria. Penso in particolare ad alcuni teologi, come mons. Luigi Sartori, mons. Roberto Tura, e al contributo pastorale di vescovi come Girolamo Bortignon, Filippo Franceschi, il Vescovo Antonio Mattiazzo. In questi 60 anni centinaia di presbiteri e molti laici sono stati in missione a nome della Chiesa di Padova; abbiamo attivato servizi di carità straordinari come l'OPSA, il CUAMM, le Cucine economiche popolari. Addirittura abbiamo contribuito, soprattutto tramite mons. Giovanni Nervo e mons. Giuseppe Pasini, promotori della Caritas italiana, al rinnovamento della testimonianza della carità delle Chiese che sono in Italia.

Conosciamo inoltre la vitalità, proveniente dalla spinta conciliare, di tante nostre comunità. In occasione della visita pastorale ho incontrato e incontro veramente tante belle e commoventi testimonianze di amore.

È tempo quindi di una sintesi ecclesiale che permetta di guardare al futuro "insieme", con un rinnovato coraggio; anzi con un rinnovato entusiasmo. È venuto il tempo di favorire il futuro e di andargli incontro mettendoci in ascolto dello Spirito del Signore Risorto.

L'incontro di oggi, con il quale annunciamo il primo Sinodo del terzo millennio della Chiesa patavina, è il punto di partenza con **cui qualificare lo stile** del cammino che ci aspetta.

Ha già una piccola storia, una storia di discernimento comunitario: il Sinodo dei Giovani vissuto nel 2016-2018 ne ha attestato la proponibilità; alcuni consigli pastorali parrocchiali incontrati da me durante la Visita Pastorale me ne hanno fatto espressa richiesta; ne abbiamo parlato in più occasioni nel Consiglio episcopale; **dalla fine del 2019 ci siamo confrontati** nel Consiglio Pastorale diocesano e nel Consiglio Presbiterale; ne abbiamo parlato anche con gli uffici pasto-

rali e con le aggregazioni laicali; ne avevo parlato anche con gli uomini e le donne di vita consacrata.

Di fronte alla crisi provocata dalla Pandemia, che si è presentata proprio mentre riflettevamo sul senso di una proposta così impegnativa, **siamo stati presi da qualche incertezza ma abbiamo percepito che proprio la Pandemia ha ulteriormente evidenziato quelle domande di senso e di stile che motivavano l'opportunità di un Sinodo.** Abbiamo quindi superato la prova e abbiamo confermato la scelta.

Preso la decisione ai primi di gennaio di quest'anno, oggi - domenica 16 maggio 2021 - indico il Sinodo diocesano, mentre nella Pentecoste del 2022 (5 giugno) ne celebreremo la solenne apertura! Il Sinodo chiuderà il lungo cammino di ricerca e di proposta probabilmente nel maggio 2024. Da oggi fino al 5 giugno 2022 sarà al lavoro una Commissione preparatoria costituita da 60 persone che incarico pubblicamente di preparare quanto necessario ascoltando il mondo e la sua cultura, e indicando le idee fondamentali per il cammino sinodale.

Questa indizione è strettamente legata a questa Celebrazione. **L'Eucaristia è metafora del Sinodo:** l'indizione corrisponde al movimento di convocazione, che rende possibile il radunarsi dell'assemblea per la celebrazione. Indico quindi il Sinodo: suono, usando una immagine, le campane, invito le comunità e i cristiani...





Quest'anno sarà al lavoro una commissione, la **Commissione Preparatoria**, che incarico pubblicamente di preparare quanto è necessario ascoltando il mondo e la sua cultura, e indicando i nodi e le idee fondamentali per il cammino sinodale. **Al Sinodo affidiamo il compito e la responsabilità di capire dal Signore dove vuole che noi andiamo in questo tempo storico, e di indicare scelte e priorità pastorali.**

La Commissione Preparatoria dovrà ascoltare il vissuto della nostra Chiesa, quello che pensano e vivono le nostre comunità, Promuovere cioè una specie di esame di coscienza comunitario: Che coscienza ha la Chiesa di se stessa? Che coscienza hanno della propria fede i cristiani? Che umanità noi cristiani e noi Chiesa stiamo esprimendo? Che cosa possiamo fare di più per vivere la nostra missione nel mondo? Siamo ancora in grado di parlare al mondo? Stiamo consolando, incoraggiando, servendo, amando come Gesù ha amato il mondo e noi?

Dopo l'abbraccio del Padre alla comunità convocata, l'assemblea dei fedeli viene invitata nella Messa ad esaminare la propria coscienza. **Riconosciamo i nostri peccati**, si dice normalmente. Il fine non è solo chiedere perdono, ma celebrare la consapevolezza che il Signore ci accompagna e ci vuole bene: Lui è più grande dei nostri peccati. Siamo talmente sicuri della sua Signoria che di fronte a lui rileggiamo la nostra vita e non temiamo nemmeno il nostro peccato. Sappiamo che la sua misericordia ci permette di sopportare i nostri limiti e sempre ci perdona.

Fin da oggi quindi permettiamo alle campane di suonare, di diffondere il richiamo a tutti, uomini e donne. Che questo suono arrivi alle nostre piazze, che si senta lungo le strade, negli ospedali e nelle case di riposo, nei luoghi della cultura e della scienza, nelle aziende artigianali, commerciali, nelle industrie e in tutti i luoghi dove si lavora, dove si studia, si fa volontariato, ci si diverte. Ovun-

que suonino le campane della convocazione perché tutti i figli di Dio si sentano invitati ed attesi. **Nessuno si senta escluso per la sua diversità o per la sua fatica.**

Fin da oggi invitati tutti i cristiani a camminare verso le loro comunità e fraternità, ed invito i presbiteri a spostare le loro priorità dal "fare cose" al "convocare comunità" dove ci si senta chiamati per nome, dall'offerta di servizi religiosi alla difficile edificazione di relazioni fraterne e calorose. Sono i riti di introduzione: è l'indizione della celebrazione del Sinodo della santa Chiesa di Padova.

Il cammino fatto insieme alla ricerca della volontà del Signore, avrà un altro protagonista, **il divisore, cioè il diavolo**, il quale con maggiore destrezza si introdurrà nella nostra vita e nella vita della nostra Chiesa per farci fallire. E lo farà a partire dai nostri pensieri taciuti che si esprimeranno in atteggiamenti, in parole e in gesti che si opporranno alla fatica di convocare comunità e di suonare campane per chiamare tutti. Il maligno vorrà dividerci non solo con pensieri taciuti, ma anche con freni interiori, con opposizioni verbali, con rigidità inconsce.

Restiamo uniti da subito. Restiamo uniti nella preghiera. Restiamo uniti nella speranza. Aiutiamoci gli uni gli altri a rimanere uniti facendoci operatori di pace, di riconciliazione. Il Signore Risorto ha già vinto questa battaglia e continuamente ci rende concordi, capaci di vincere le separazioni e di abbattere le distanze. **Tra preti, tra consacrati, tra battezzati aiutiamoci nel rimanere uniti e fraterni nell'aderire alla chiamata del Signore in questo tempo storico della nostra Chiesa.**



LA PRIMA CONFESSIONE

Al termine di un anno di cammino, tra incontri catechistici in Dad e in presenza, sabato 8 maggio (il primo gruppo) e domenica 9 maggio (il secondo gruppo), i bambini di 4^a elementare hanno vissuto il Sacramento della Prima Confessione. Ordinati e ben preparati, parenti, genitori e bambini sono arrivati in chiesa emozionati e si sono posizionati nei banchi di fronte all'altare. Dopo il canto iniziale, visetti attenti e commossi hanno ascoltato la liturgia della Parola che ricordava quanto Dio sia buono e misericordioso, buon pastore che ama, cerca e perdona la pecora ritrovata. Don Roberto, dopo aver riassunto il percorso svolto dai bambini a catechismo e l'esame di coscienza, ha chiesto ai bambini cosa fosse la prima Confessione e perché si dice "prima". Le vocine si sono prodigate a dire che è il Sacramento che cancella tutti i peccati e poi il sacerdote ha ricordato che era la prima delle molte altre volte a cui si dovrebbe partecipare per avere la grazia di Dio. Esemplare è stato il racconto del piccolo Matteo e della lite mattiniera con la sua mamma. Tale lite non aveva trovato vera requiem se non dopo le scuse e la pace tra loro: così è il rapporto con Dio che perdona sempre, perché dopo il perdono e la pace "si sta tutti meglio e si ha la gioia nel cuore".

Successivamente c'è stata la confessione individuale dei ragazzi, svolta



in modo serio e posato e la gioia del "dopo" permeava ogni viso e gli occhi dei fanciulli brillavano sereni e felici. Il divino perdono aveva effuso il tesoro della Grazia di Dio. Tra i bellissimi canti e i salmi, la cerimonia si è avviata alla conclusione, ringraziando solennemente Dio per questo importante Sacramento impartito a 84 gioiosi bambini della nostra parrocchia. 84 vispi bambini che hanno preso coscienza che il Padre ci perdona sempre, quando siamo pentiti e proprio per questo, come hanno detto alcuni a fine celebrazione, "prima di ogni azione dobbiamo chiederci cosa farebbe Gesù al mio posto".

Flavia

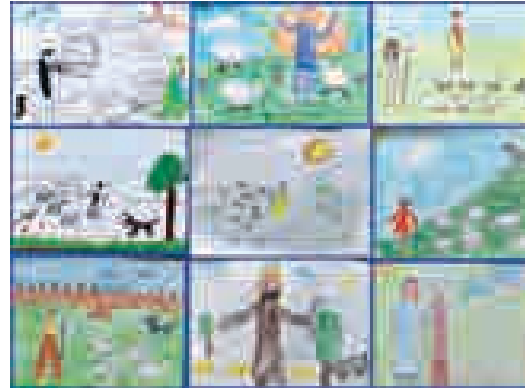


"VOGLIO BENE A TUTTI VOI..."

Nel periodo di Quaresima ed anche nel Tempo Pasquale, sacerdoti e catechiste hanno pensato di far vivere un momento di incontro speciale con Gesù, ai bambini dell'Iniziazione Cristiana e alle loro famiglie, durante la S. Messa prefestiva del sabato, alle ore 18.30, in Duomo.

Per dar spazio a tutti i gruppi, ogni sabato, alla S. Messa, è stato invitato un gruppo dell' I.C., al quale è stato chiesto di non partecipare solo come "spettatore", ma di preparare un disegno o una preghiera inerente il Vangelo della domenica, da "offrire" durante l'offertorio.

Sabato 24 Aprile è stato il turno dei bambini di seconda elementare, che si sono presentati con dei bellissimi disegni sul Vangelo del Buon Pastore. I bambini hanno raffigurato il Pastore con il bastone in mano e le sue pecore. Ciascun disegno si è contraddistinto per un particolare: chi ha aggiunto l'aureola al pastore forse per far capire che è un "pastore speciale", chi ha animato il disegno con dei fumetti,



ti, chi ha dato dei nomi alle pecorelle, chi ha scritto in grande "VOGLIO BENE A TUTTI VOI" ecc... Insomma tutti hanno centrato in pieno la consegna mettendoci tanta creatività!

Durante l'omelia, Don Luca ha chiesto di alzare i disegni per farli vedere a tutti, così i bimbi, orgogliosi e fieri del loro lavoro, li hanno sollevati più in alto che potevano. Al Don non è sfuggito che alcuni hanno disegnato il bastone del pastore ricurvo sulla cima, così ha colto l'occasione per spiegare che, in caso di caduta o pericolo dell'animale, il pastore, con la parte curva, poteva afferrarlo per il collo senza ferirlo. Oggi il bastone del Vescovo ha proprio la forma di quello del pastore che guida il suo popolo di fedeli.

Durante l'offertorio le catechiste hanno raccolto i disegni e li hanno portati all'altare, offrendo con gioia i piccoli "capolavori" dei bambini di seconda elementare.

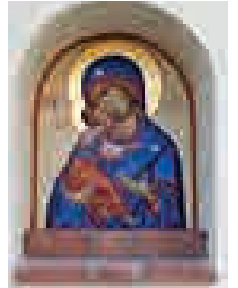
Catechiste di seconda elementare



CAPITELLO DEDICATO ALLA MADONNA DELLA TENEREZZA, IN BORGIO TREVISO

La nostra Comunità di Borgo Treviso, grazie alla benedizione da parte del nostro parroco Don Luca, da domenica 9 Maggio ha un nuovo luogo dove bambini e famiglie possono recitare il rosario, un nuovo capitello votivo dedicato alla Madonna della Tenerezza.

La costruzione di capitelli votivi nasce da un culto popolare tramandato nei secoli; il capitello veniva costruito come ex voto per uno scampato pericolo, come una carestia o una pestilenza, ma serviva anche come strumento di aggregazione della comunità cristiana, che presso di esso si riuniva in preghiera specie per la recita del rosario, in particolare nel mese di Maggio.



L'idea di erigere un nuovo capitello nasce dodici anni fa quando l'Associazione "Amici torre di Meianiga", impegnata già da allora alla promozione del benessere sociale nel quartiere, chiede all'Amministrazione Comunale una porzione di aiuola per costruirci un capitello con immagine sacra.

A distanza di dodici anni, grazie alla collaborazione dell'attuale Amministrazione Comunale, l'associazione è finalmente giunta alla realizzazione del suo sogno: donare alla comunità Cittadellese, ed in particolare ai residenti di Borgo Treviso, un nuovo capitello votivo con immagine sacra dove potersi trovare a pregare.

Quello che gratifica ulteriormente l'associazione è la dimostrazione che se un'idea è valida e fortemente condivisa, grazie all'aiuto di persone che hanno valori in comune, è possibile realizzarla.

Il capitello è costruito nei pressi della Torre di Meianiga e stilisticamente riconduce alla struttura della Torre stessa, monumento storico XVI secolo. Con l'aiuto del prof. Roberto Zaniolo, iconografo, il capitello viene arricchito con un'icona rappresentante la Madonna della Tenerezza, che l'autore accompagna con questa sua descrizione:

"MADRE di DIO della TENEREZZA: l'origine di questo modello di icona risale all'XI secolo. La materna tenerezza della Madre di Dio è indissolubilmente legata al profondo dolore per il figlio. Questa compassione per e con il figlio, diventa compassione per e con tutte le creature per le quali Egli si è volontariamente sacrificato.

Il dolore causato da una perdita personale si trasforma in una compassione verso la miseria di tutto l'universo. La Madre sorregge il Figlio con la mano destra a motivo di calice, sacrificio offerto per l'umanità e con la mano sinistra lo indica come via da seguire.

Il Figlio la abbraccia teneramente, le sussurra e la consola. Madre assorta e consapevole, il suo volto concentrato, reclinato verso il Figlio, è rivolto in realtà non verso il Bambino in quanto uomo, ma verso il creatore del mondo, che Ella ha generato. Si inclina verso il Bambino domandandogli misericordia per coloro che a Lui si rivolgono, assicurando la sua intercessione. Per noi esseri finiti e limitati, l'icona diventa una finestra sull'aldilà, che traduce nelle immagini e nelle forme del mondo materiale, la rivelazione del mondo divino e lo rende accessibile alla contemplazione e alla partecipazione."

Prof. Roberto Zaniolo, iconografo dal 1987

Dopo questa descrizione è bello terminare questo articolo con il commento di una nonna che, davanti a questa bellissima immagine della Madonna, dice ai nipotini: "Speriamo che Maria aiuti il mondo a guarire da questa epidemia".

Cari bambini, quando passerete davanti al capitello, rivolgete una preghiera alla Madonna! Sicuramente Lei, nostra Madre, la ricambierà con la sua protezione e vi farà crescere felici e sereni!



PATRIMONIO DI FEDE ED ARTE, APERTO IL MUSEO DEL DUOMO

Espressione di profonda fede e venerazione. Di grandi capacità intellettuali e manuali. Raccolti, conservati e tutelati nei secoli. A futura memoria, patrimonio materiale che è soprattutto spirituale. L'ammirazione diventa per il visitatore momento anche di riflessione. Un'opera cominciata molti secoli fa quella di custodire i beni artistici della parrocchia dei Santi Prosdocimo e Donato. Parte di questi sono oggi esposti in ambiente specificatamente predisposti e grazie all'opera di molti, Cittadella oggi ha il Museo del Duomo. Tracciandone il percorsi, si torna indietro nel tempo al 1985 quando Monsignor Antonio Miazzi

supportò l'opera di alcuni volontari che cominciarono a raccogliere in modo organico i beni. Alcuni furono esposti nella ex Sala Pio X (ora inglobata nel Museo), altri nell'embrione del Museo, la Torre Campanaria. Un'azione laboriosa che ha richiesto molto tempo, ma che non si è mai fermata. Gli arcipreti Luigi Rossi, Remigio Brusadin e l'attuale Luca Moretti, hanno operato in una sorta di staffetta affinché vedesse compimento il progetto. Così è stato, seppur rallentato dalla pandemia, ma ora al civico 1 di Piazza del Sagrato c'è l'ingresso del Museo del Duomo. L'Ufficio diocesano per i Beni culturali e il Museo diocesano



di Padova, hanno selezionato alcune tra le opere raccolte lungo i decenni precedenti, privilegiando la qualità sulla quantità. Una parte di queste sarà esposta a rotazione. Lasciamo al visitatore scoprire tutte le opere presenti, alcune delle quali saranno specificatamente presentate nei prossimi numeri di questo Notiziario. Anticipiamo che, grazie alla Sovrintendenza, due quadri della pinacoteca della sacrestia del Duomo, sono all'interno del Museo e si possono apprezzare ancor più data la vicinanza fisica. Si tratta della "Cena in Emmaus", capolavoro datato 1537 di Jacopo da Ponte detto Bassano e la grande tempera su tavola raffigurante il "Compianto sul Cristo morto", esempio sublime della pittura veneta della metà del '400, di Andrea da Murano. Oltre al percorso artistico-culturale, l'allestimento del nuovo Museo diocesano propone tre possibili percorsi: il percorso dei santi, il percorso della passione, morte e risurrezione ed il percorso della liturgia. L'arciprete Luca Moretti ha sottolineato come il Museo veda intrecciarsi due sto-



rie: quella antica che comincia nel 1220 raccontando di opere d'arte importanti perché la chiesa di Cittadella venne eretta nello stesso periodo della fortezza, ed una storia recente, fatta di passione e volontariato e grazie alla quale la storia antica trova nuovo splendore e nuova luce. Storie queste che il visitatore può cogliere riconoscendo così l'importante opera dei predecessori che hanno custodito e tramandato le opere ricevute e che spetta ora a tutti noi continuare a fare in modo che questo continui anche nel tempo a venire. Per rendere effettivamente possibile questo, la Parrocchia ha stipulato una convenzione con il Comune di Cittadella incaricato della gestione ordinaria che viene svolta attraverso l'ufficio Informazioni ed accoglienza turistica della città murata.





PARROCCHIA DEL DUOMO



Questa scelta permette di far conoscere e rendere fruibile il Museo del Duomo, non solo ai residenti nel Cittadellese, ma al maggior numero di persone che ora hanno a Cittadella una nuova offerta culturale inserita a pieno titolo anche nei percorsi di visita.

L'apertura degli spazi espositivi diventa occasione per ricordare a tutti noi, come già il nostro Duomo sia scrigno

d'arte. La primitiva area absidale, oggi cappella dell'Immacolata, conserva una straordinaria stratificazione di affreschi che documenta le diverse fasi decorative della chiesa, dalle origini fino al '500. L'affresco più antico, riferito a pittore di area lagunare e databile nella seconda metà del XIII secolo, raffigura la "Madonna con il Bambino e Santa Margherita", mentre l'ultima decorazione, porta-



PARROCCHIA DEL DUOMO



ta in luce negli anni '80 del secolo scorso, è opera di Jacopo Da Ponte che, tra il 1537 e il 1539, realizzò l'importante ciclo con "Storie dell'Antico Testamento", di cui purtroppo sopravvivono soltanto le monumentali figure di Sansone, Giosuè, Davide e il gigante Golia.

Il Museo del Duomo è coordinato da Andrea Nante che dirige il Museo Diocesano di Padova che ha sovrinteso all'allestimento affidato allo studio dell'architetto Gianni Toffanello. Il restauro degli edifici del Museo è cominciato nel 2002 da parte dello Studio Architetti Veneti dell'architetto Carlo Compostella, proseguito poi sotto la direzione dell'architetto Annabianca Compostella. Il primo stralcio di lavori è iniziato nel 2003 e terminato nel 2010, il secondo e definitivo,

è stato avviato nel 2015 e si è concluso quest'anno. Il gruppo di volontari che si sono dedicati alla catalogazione è stato guidato da Giuseppe Strelitto con Giancarlo Argolini, Luigi Sangiovanni, Oscar Bertuzzo e Marisa Cecchetto. Per la realizzazione del Museo, basilari in questi anni i contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, del Ministero per i Beni e le attività culturali e di altre realtà private ed associative. Il Museo del Duomo è aperto alle visite sabato 15-17, domenica e festivi 10-12 e 15-17 e sempre su prenotazione per gruppi di almeno 10 persone. Per informazioni ed approfondimenti: 049.9404485, www.museoduomo.it.

Michelangelo Cecchetto



Patronato Pio X
Duomo di Cittadella
Via Guglielmo Marconi, 5 - 35013 Cittadella PD

GREST 2021

PER BAMBINI DI ELEMENTARI E MEDIE

DATE

dal 14 al 18 giugno

dal 21 al 25 giugno

dal 28 giugno al 2 luglio

dal 5 al 9 luglio

dal 12 al 16 luglio

dal 19 al 23 luglio

dal 26 al 30 luglio

GREST 2021



info e iscrizioni dall' 11 maggio 2021
su www.duomocittadella.it



Patronato Pio X
Duomo di Cittadella
Via Guglielmo Marconi, 5 - 35013 Cittadella PD

CAMPI ESTIVI 2021

DATE

17-18 luglio: 2^a superiore

18-23 luglio: 2^a media

23-25 luglio: 3^a-4^a superiore

25-30 luglio: 1^a media

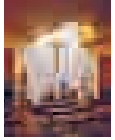
Location: Rifugio Coston

Iscrizioni in segreteria del Patronato
da lunedì 24 maggio

Per info: www.duomocittadella.it

CAMPI ESTIVI 2021





CI UNIAMO ALLA PREGHIERA DI TUTTO IL MONDO PER INVOCARE LA FINE DELLA PANDEMIA

"All'inizio del mese dedicato alla Madonna, ci uniamo in preghiera con tutti i santuari sparsi per il mondo, con i fedeli e con tutte le persone di buona volontà, per affidare nelle mani della nostra Madre santa l'umanità intera, duramente provata da questo periodo di pandemia". È iniziata con queste parole la preghiera prima della recita del Rosario che nel pomeriggio del 1 maggio 2021 ha aperto la maratona di preghiera dal tema "Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio (At 12,5)" per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, nata per desiderio del Papa, è promossa dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione e coinvolge trenta santuari mariani di tutto il mondo che, a turno, guideranno ogni giorno del mese di maggio, tradizionalmente mese mariano, la preghiera del Rosario per tutta la Chiesa. Al termine della recita del Rosario, il Papa ha pronunciato una seconda preghiera:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati



per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare



altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus. Assisti i responsabili delle Nazioni perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mon-

do il senso di appartenenza a un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza della fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, così che la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria, conduci i passi dei tuoi pellegrini che desiderano pregarti e amarti nei Santuari a Te dedicati in tutto il mondo, sotto i titoli più svariati che richiamano la tua intercessione. Sii per ciascuno una guida sicura. Amen.





SCOUT A DIFESA DELL'AMBIENTE

Ciao! Siamo i ragazzi del Clan Ra del gruppo scout Cittadella 2.

Nonostante questo periodo sia stato difficile e limitante per tutti, siamo riusciti a trovare delle modalità, in totale sicurezza, per continuare le nostre attività anche se con non poche restrizioni.

Come ogni anno, abbiamo portato avanti il "capitolo": abbiamo scelto un argomento da approfondire durante le nostre attività, andando ad analizzare capillarmente ogni suo aspetto, per poi cercare di giungere a delle riflessioni comuni oppure a sviluppare dei pensieri individuali. Negli ultimi due anni abbiamo affrontato i temi della mafia e del sistema carcerario italiano, e questa volta abbiamo esaminato tutto ciò che riguarda l'ambiente e la sostenibilità.

Ad ogni attività alcuni di noi preparavano un'esposizione su un aspetto di questo tema, includendo tutto ciò che ritenevano importante o che li aveva colpiti particolarmente. Alla parte informativa ne seguiva poi una di discussione e riflessione in cui si condividevano impressioni, dubbi e preoccupazioni.

Dopo aver a lungo sviscerato questo argomento, per concludere il percorso che abbiamo intrapreso vogliamo mettere in pratica quello che è emerso in queste nostre discussioni. Stiamo infatti organizzando un incontro a tema "ambiente" dedicato ai ragazzi della nostra età e alle loro famiglie in cui trasmettere quello che abbiamo appreso in questi mesi, non solo dal punto di vista concettuale ma anche rivolto ad un fine pratico che sia alla portata di tutti.

Naturalmente questa giornata verrà svolta nel totale rispetto delle normative vigenti, e nella tutela della salute di ognuno di noi.

Potete restare aggiornati a riguardo tramite le nostre pagine social: Instagram (@clan_ra_citta2) e Facebook (@clan_ra_citta2), dove a breve inseriremo ogni particolarità di questo incontro, e daremo il via alle iscrizioni.

Vi auguriamo una serena continuazione.

Clan Ra



«CERCATE DI LASCIARE QUESTO MONDO UN PO' MIGLIORE DI QUANTO NON L'AVETE TROVATO»

Domenica 16 maggio 2021 si è tenuta la 17a edizione della Giornata Ecologica organizzata dal Comune di Cittadella in collaborazione con ETRA e con la Protezione Civile di Cittadella. Come ogni anno, anche il nostro gruppo scout, assieme ad altre associazioni e volontari del territorio, ha aderito all'iniziativa e ha dato il proprio contributo per ripulire la nostra città.

Gli esploratori e le guide del reparto Jam del gruppo Cittadella 4 si sono ritrovati alle 8.30 presso il parcheggio della Palestra Pegaso di Cittadella e, muniti di sacchi e guanti per raccogliere i rifiuti, hanno cominciato il loro giro. Per l'occasione, Cittadella è stata suddivisa in 16 zone, ciascuna affidata ad un determinato gruppo di partecipanti, al fine di ricoprire tutto il territorio comunale. Ai nostri ragazzi è stata affidata la zona 9 bis, comprendente le strade nei pressi di Via Casaretta. Dopo essersi occupati della zona a loro carico, in tarda mattinata si sono ritrovati davanti alla scuola Steiner Waldorf Aurora per la conclusione dell'attività.

In questa giornata, i cittadini e le associazioni hanno dimostrato, grazie a questa semplice iniziativa, amore per la città e per l'ambiente e soprattutto un forte senso civico. Parecchie sono state le zone minuziosamente ripulite, sia nel centro storico che al di fuori, e la grande quantità di sacchi riempiti ha testimoniato l'impegno di coloro che hanno svolto questo servizio.

«Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato» (Robert Baden Powell). Questo l'invito che Baden Powell, fondatore del movimento mondiale dello scautismo, ha rivolto agli scout di tutto il mondo. Per questo, siamo orgogliosi di aver preso parte anche quest'anno all'iniziativa della Giornata Ecologica del comune di Cittadella, simbolo del fatto che con il piccolo, ma prezioso contributo di tutti è possibile fare un grande favore al nostro ecosistema. Ci auguriamo tuttavia che il rispetto e l'impegno nei confronti dell'ambiente non siano questione di una singola giornata, ma che questa

occasione funga da insegnamento valido quotidianamente.

Il sesto articolo della legge scout recita: "amano e rispettano la natura". Sembra una cosa scontata e semplice, ma purtroppo molti avvenimenti e fenomeni hanno dimostrato il contrario. Sono proprio i piccoli gesti a fare la differenza, gesti che dovrebbero essere di uso comune, ed una maggiore attenzione e consapevolezza delle nostre azioni gioverebbero non solo all'ambiente, ma anche a noi e ai nostri cari.





L'UCCISIONE DI ALBERICO II DA ROMANO E DELLA SUA FAMIGLIA

di Giuseppe Strelotto

Gli Ezzelini erano grandi signori feudali, protagonisti nel loro tempo, in pace e in guerra, nel bene e nel male, che abitavano nel "Castello di Onara",¹ del quale ora resta solo l'Oratorio di Santa Margherita - salvato, pare, allora dalla demolizione perché "portava male" - sul quale pertanto si condensa ancora tanta storia del Medioevo.

In breve² gli Ezzelini, con la denominazione di Onara³, sono ricordati nel 1164 come partecipi a un vasto piano politico a fianco dell'imperatore Federico II.

Il più famoso tra loro, Ezzelino III da Romano, diventò signore di Verona, Vicenza, Padova e Treviso, provocando odi e alimentando la leggenda della sua crudeltà, (ma era figlio del suo tempo, altri come il celebrato Tiso da Camposampiero non fu di meno). Da ricordare a Cittadella la "Torre di Malta" quale orrida prigione per i suoi nemici, descritta da Dante nella Divina Commedia.⁴

Ezzelino III fu ferito e fatto prigioniero nel combattimento per il ponte di Cassano d'Adda, quindi fu trasportato nel Castello di Soncino dove morì il 1° ottobre 1259.⁵ La questione dei Da Romano non si chiude a Cassano d'Adda, con la morte di Ezzelino III. Restava ancora il fratello Alberico (anche se in quel periodo erano diventati nemici)⁶ che si era rinchiuso nel suo castello di San Zenone per sfuggire ai molti avversari. La Lega veneto-lombarda, nel luglio del 1260, lo cinse d'assedio e dopo tre mesi di cruente battaglie, con la complicità di un mercenario tedesco⁷, lo catturò. Sua moglie e le figlie furono bruciate, i figli trucidati sotto i suoi occhi prima di finire egli stesso squartato. Così finirono i signori Da

¹ I Padovani distrussero il castello nel 1196.

² Gian Battista Verci (1739-1795), storico bassanese.

³ Il capostipite degli Ezzelini ottenne dall'imperatore, per i servizi resi, i feudi di Onara e di Romano.

⁴ "Piangerà Feltro ancor la difalta/dell'empio suo Pastor che sarà sconcia/ sì che simil non s'entrò in Malta".

⁵ Wikipedia sostiene che è morto il 27 settembre 1259.

⁶ I cambi sono difficili da seguire.

⁷ Samorcin F., *Ezzelino da Romano. Dal casato all'impero*. Ed. Artistica Bassano, Bassano 2001, p. 15.



Romano che dominarono la scena del Pedemonte, ossia la terra che un tempo fu loro, dal 1036 al 1260.⁸

Questa strage è documentata in alcune opere di artisti, qui si riporta solo l'incisione del pittore Giovanni De Min perché ha operato a Cittadella.⁹

⁸ Il Brentari Ottone (1852-1921), bassanese, definisce la strage come "di una delle infamie più nefaste di cui siasi lordato l'uomo".

Giuseppe Gatteri descrisse il tragico fatto, con un linguaggio arcaico ma molto efficace, in *La storia veneta* nel 1852.

CFR. per approfondimento:

- Strelotto G., *Cittadella e il pittore Giovanni De Min*, Ed. Museo del Duomo di Cittadella, anno 2003.

- Strelotto G., *Gli Ezzelini nelle opere pittoriche di Giovanni De Min*, Ed. Museo del Duomo, a. 2004.

⁹ Vedi ad esempio la pala dell'altare maggiore del Duomo di Cittadella.

LETTURE DOMENICALI

6 GIUGNO: domenica Solennità del Corpo e Sangue del Signore

Dal libro dell'Esodo (24,3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Dal Salmo 115 Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo

Dalla lettera agli Ebrei (9,11-15)

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita

da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Dal vangelo secondo Marco (14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

LETTURE DOMENICALI

13 GIUGNO: domenica 11 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Ezechiele (17,22-24)

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Dal Salmo 91 È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (5,6-10)

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la

ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Dal vangelo secondo Marco (4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra»
Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

20 GIUGNO: domenica 12 del tempo ordinario

Dal libro di Giobbe (38,1.8-11)

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?».

Dal Salmo 106 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.

LETTURE DOMENICALI

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,14-17)

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Dal Vangelo secondo Marco (4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre



barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

27 GIUGNO: domenica 13 del tempo ordinario

Dal libro della Sapienza (1,13-15; 2,23-24)

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi.

Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Dal Salmo 29 **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

LETTURE DOMENICALI

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (8,7.9.13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: "Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno".

Dal Vangelo secondo Marco (5,21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui,



si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.



NON FINISCE QUI!



Un cammino catechistico, il nostro, intrapreso cinque anni fa, con l'invito del parroco di Santa Maria, don Andrea Finco, e con il nostro "eccoci", consapevoli che l'evangelizzazione non conosce confini.

Un cammino iniziato senza conoscere neppure un nome, ma dove è scattata subito quell'empatia fra tutti. È nata una bella amicizia non solo con i ragazzi, ma anche con tutte le loro famiglie coinvolte. Un cammino dove è sempre stato protagonista Gesù con la sua Parola, segnato da particolari momenti che ci hanno aiutato a crescere in età, sapienza e grazia, arricchito pure dalla presenza del diacono Giorgio Berton come accompagnatore dei genitori.

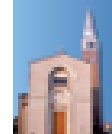
Un cammino che ha incrociato più volte un semaforo rosso, quello della pandemia con le sue restrizioni, che ci ha obbligato a sostare con pazienza ed obbedienza, a spostare date programmate, ma dove non è mai venuta meno la speranza di riprendere la nostra "corsa", sempre con rinno-

vato entusiasmo. Forse i tempi di Dio non sono i nostri?

Un cammino che ha portato i ragazzi, domenica 23 maggio 2021, Solennità di Pentecoste, attraverso il sacramento della Cresima, a confermare, nella sua pienezza, il dono dello Spirito Santo ricevuto, grazie ai loro genitori, nel giorno del loro Battesimo, e a partecipare alla santa Messa, accostandosi per la prima volta alla Comunione. Hanno così raggiunto un traguardo importante della loro vita cristiana, ma non finisce qui!

Con l'aiuto dello Spirito Santo sono chiamati ora più che mai ad essere luce del mondo e sale della terra; ad essere testimoni con la loro vita di Gesù Risorto, quell'amico che ha posto in noi tutto il suo amore e tutta la sua fiducia; che ci ha assicurato di non lasciarci mai soli. Spetta a noi non abbandonarlo.

*Le catechiste
Gianna ed Oriella*



LA RISCOPERTA DEI SACRAMENTI

Già come hanno scritto le catechiste, cinque anni di cammino sono un tratto significativo della vita. Anch'io, alla fine del 2015, ho iniziato il mio cammino di preparazione verso l'ordinazione a diacono permanente, avvenuta in cattedrale a Padova il 10 gennaio 2021, per le mani del Vescovo Mons. Claudio Cipolla. Nel frattempo, come accompagnatore con i genitori dei ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti la domenica 23 maggio 2021, solennità di Pentecoste, abbiamo percorso e vissuto assieme una valida esperienza. Esperienza iniziata con la conoscenza reciproca, durante il primo anno di cammino di iniziazione cristiana, molto importante, visto che, dal confronto con gli altri, possiamo arricchire noi stessi. Infatti io ho imparato anche dai racconti delle varie esperienze di vita dei genitori, perché anche chi non è così ferrato nella fede può aiutare gli altri attraverso ciò che la nostra vita ci insegna, dal punto di vista umano. Poi, nel secondo anno di cammino proposto dalla nostra Diocesi, abbiamo cercato di scoprire il volto, ma soprattutto il "cuore", del nostro maestro Gesù Cristo, Figlio di Dio, o meglio ancora: Dio fattosi uomo, assumendo la nostra condizione umana per elevarla. Come dice Gesù: "Nessuno viene al Padre, se non per mezzo di me" allora nel secondo anno di cammino abbiamo cercato di capire chi è Dio Padre attraverso gli insegnamenti e la testimonianza del Figlio Gesù. Poi è arrivato il Covid19, che ha rallentato il cammino di I.C., ma che, allo stesso tempo, ci ha fatto vivere una inattesa e diversa esperienza per tutte le nostre famiglie. Comunque nell'ultimo anno abbiamo riscoperto, noi adulti, i sacramenti: Battesimo, Eucarestia e Confermazione. Questo è servito per avere consapevolezza che i sacramenti, per noi credenti, sono un sostegno per poter vivere e testimoniare la fede in Gesù Risorto nella nostra vita e non sono invece la fine di tutto, visto che la questione religiosa è fondamentale per ogni stagione della vita umana, non soltanto quando si è vecchi o bambini. *Infatti, nel giorno di Pentecoste gli apostoli ricevono lo Spirito Santo quando sono in età matura, Spirito che trasforma in modo profondo la loro umanità, cambiando così la loro esistenza e da quel momento renderanno testimonianza al mondo intero, della loro fede in Gesù Risorto. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra!*

Don Giorgio Berton



GALLERIE DI PRIMAVERA: UNA VETRINA DI CREATIVITÀ

Sabato 8 e domenica 9 maggio Ca'Onorai ha ospitato una nuova manifestazione dal titolo "Gallerie di Primavera", un'occasione per incontrarsi e dare un segnale di ripartenza all'interno della nostra comunità.

L'organizzazione dell'evento, partita negli ultimi mesi del 2020 con la raccolta delle prime foto, ha consentito di allestire una Mostra Fotografica dal titolo "Conosciamo il passato per apprezzare il presente" con l'intento di riscoprire le origini, le tradizioni e i momenti che hanno segnato la storia della Parrocchia. Grazie ad una cospicua partecipazione della comunità è stato

possibile raccogliere più di un migliaio di foto di ogni epoca, partendo dalla costruzione della Chiesa fino al recente Weekend dei Campioni. La selezione è stata davvero complessa ma ha permesso di dare il giusto spazio a tutti i progetti che hanno segnato gli anni di vita a Ca'Onorai: dall'asilo ai campi-scuola, dal Circolo NOI ai tornei sportivi, passando per le feste e i Grest, è stato un autentico tuffo nel passato.

La mostra è stata il fulcro di un'ampia manifestazione, nella quale è stato ospitato un mercatino con la vendita di asparagi, fragole, fiori e prodotti artigianali, oltre ad un'area dedicata ai



giochi di una volta, un fornito punto ristoro e la mitica ape-gelato.

Sabato 8 maggio in occasione della Giornata Mondiale della Croce Rossa, il Gruppo Giovani della Sede di Cittadella ha intrattenuto i bambini presenti con un progetto di "Sicurezza Stradale", trasmettendo l'importanza di una guida sicura. Domenica 9 maggio invece la fattoria didattica "La Contarina" è stata nostra ospite per far provare ai presenti dei laboratori creativo-manuali, realizzando degli acquerelli con colori naturali creati dai bambini stessi.

Le "Gallerie di Primavera" volevano essere una festa per le famiglie e così è stato. Sabato pomeriggio e in modo particolare domenica, tanti giovani con i loro genitori hanno popolato le vie di Ca' Onorai per rivedersi in alcune foto, per acquistare qualche prodotto, per sperimentare le attività o per una semplice passeggiata.

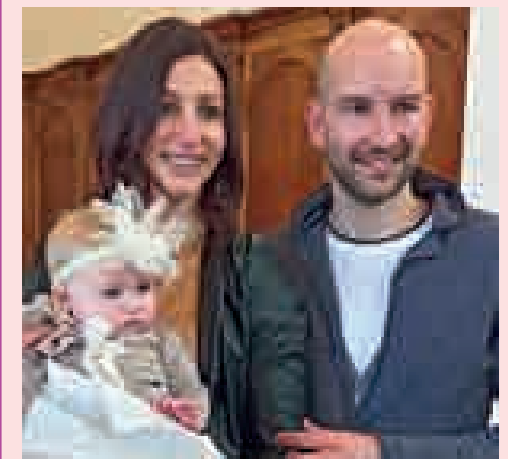
È stato un progetto mirato a coinvolgere trasversalmente tutte le fasce d'età, nel quale dare valore alle idee e alle persone del paese, un momento per riassaporare il passato proiettandoci



verso il futuro. Ne è uscito un modo diverso di incontrarsi, un'occasione nuova per riassaporare la normalità, un'iniziativa per valorizzare la comunità, la socialità e la creatività.

Un sincero ringraziamento al Comune di Cittadella per aver concesso il patrocinio alla manifestazione e per aver collaborato alla sua realizzazione, così come tutte le aziende e gli espositori che hanno deciso di mettersi in gioco come noi per questa sfida.

BATTESIMO



Battesimo
di Diana Zandonà



FUTURO GRUPPO CARITAS IN PARROCCHIA? PER IL MOMENTO È ASCOLTO...

Il mese scorso ci siamo incontrati in parrocchia per ascoltare 5 giovani che vivono tra noi...

Fofana, Souleman, Ousmane, Zakarie e Ibrima un ragazzo gambiano ospite da don Michele che frequenta il CPIA a Santa Croce Bigolina per 2 pomeriggi alla settimana, oltre ad un lavoro, dedica del tempo alla parrocchia nella manutenzione del verde.

5 vite diverse ma con tratti comuni: la giovane età, il desiderio di aiutare le famiglie e le sofferenze prima di arrivare in Italia; un incontro dove il sentimento emotivo ed empatia si sono fatti sentire!

Era il 2013 quando tutta la famiglia Fofana durante la preghiera del venerdì è stata uccisa con altre 250 persone per motivi religiosi. Rimasto completamente solo e sconvolto, all'età di 16 anni decide di scappare dal suo paese: la Guinea Conacry.

Attraversato il Niger arriva in Libia dove lavora per 3 mesi prima di essere incarcerato, dal 2014 al 2016, in uno stabile abbandonato nel deserto subendo torture e soprusi.

Durante la festa del Ramadan i carcerieri lasciano andar via i giovani dai quali non potevano ottenere denaro. Arrivano così ai bordi del mare dove la destinazione è ignota.

In 136 sono stati soccorsi al largo delle coste da una nave. Arrivato a Palermo



è stato mandato nel centro di accoglienza di Belluno fino all'ottenimento del permesso di soggiorno. Ha dovuto perciò lasciare la struttura dormendo per 3 mesi in stazione a Treviso. Attraverso degli amici conosciuti durante la detenzione in Libia ha trovato un posto letto ed un lavoro nel nostro territorio.

Souleman proveniente dalla Guinea Conacry. Perde il padre autista in un incidente stradale e la madre 3 anni dopo per ebola. Maggiore dei fratelli decide di partire per dare un futuro ai suoi fratelli. Stesso viaggio ma che finisce nel deserto dell'Algeria perché il veicolo resta senza carburante.

Attraversando il deserto alcuni non ce la faranno... poi la Libia con la prigionia dalla quale è riuscito a scappare. Nel 2016 arriva a Reggio Calabria e poi al nord. Attualmente lavora in una grossa azienda del territorio con un



contratto a tempo indeterminato.

Ousmane viene dalla Liberia, un paese dove la guerra fra fazioni è stata per tanti anni la costante.

Il padre muore in guerra e la mamma di ebola nel 2014.

Si trasferisce dai nonni in Guinea, poi Mali, Algeria e Libia.

Prigione anche per lui ma riesce a liberarsi. Viaggio in gommone verso una destinazione che non conosce, più tardi viene a sapere di essere arrivato in Italia, a Lampedusa. Poi destinazione nord e precisamente presso una struttura a Santa Caterina di Lusiana.

Tutti giovani con tratti comuni: provenienti da paesi instabili politicamente, con gravi epidemie e con alle spalle drammi familiari, giovani coraggiosi

che hanno avuto difficoltà a raccontarsi, un esempio per i nostri giovani!

Hanno dalla loro la forza della motivazione e del legame con i loro fratelli più piccoli, rimasti a casa.

Nel secolo scorso molte nostre famiglie hanno visto partire il capofamiglia o il figlio maggiore per andare a "cercare fortuna" a beneficio dei familiari.

Cambiamento climatico, commercio di armi e relative guerre, spogliamento di terre e risorse, sono solo alcune cause delle migrazioni... ma quando si parla di sbarchi raramente se ne fa menzione e ancor meno ci si pone in ascolto di ogni "singola vita"!

Grazie Fofana, Souleman, Ousmane, Zakarie ed Ibrima di aver condiviso con noi la vostra sofferenza ed energia!





RITORNA IL GREST

“Esprimo la mia gratitudine a ciascuno di Voi per l’importante lavoro svolto in questo anno di pandemia”, così il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi si è rivolto a tutto il personale scolastico nella sua lettera all’inizio del suo mandato. Le poche righe terminano con un messaggio speciale: “La Scuola è il battito della comunità, è il futuro del Paese”.



Ed è stato proprio il **BATTITO delle nostre famiglie** e del nostro territorio che abbiamo ascoltato e sul quale ci siamo sintonizzati.

Nonostante l’emergenza e i grandi sforzi di questo anno scolastico, abbiamo trovato il tempo per dare delle risposte alle famiglie e per perseguire ciò che più ci sta a cuore: il bene dei bambini. Proprio per questo le nostre insegnanti hanno deciso di mettersi a disposizione nel mese di luglio con i **centri estivi** per dare continuità ad un servizio di qualità e rispondere all’estrema necessità di socialità manifestata dai più piccoli. Per i bambini frequentanti e non, dal 5 luglio al 30 luglio sarà proposto “Il giro del mondo in 80... ops... 20 giorni” con momenti di divertimento, di laboratori, di attività ludiche, negli spazi sicuri e familiari della nostra scuola dell’infanzia.

Ma le novità non finiscono qui. Da settembre 2021 sarà attivata la **sezione primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi** che arricchirà la nostra scuola con un progetto pedagogico-didattico speciale, ribadendo l’importanza dell’accompagnamento dei bambini in un ambito educativo strutturato e stimolante fin dai primi anni di vita.

Infine, festeggiamo qui, con grande soddisfazione, la nostra insegnante Lara Cecchin che nel mese di maggio, dopo un corso di due anni (500 ore teoriche, metodologiche, laboratoriali) ha conseguito il **Diploma di differenziazione didattica Montessori**. A lei i nostri complimenti perché ci permette di arricchire il bagaglio formativo del nostro corpo docente e di far beneficiare i bambini di un metodo prezioso per la loro crescita armonica.

La scuola dell’infanzia S. Bertilla Boscardin continua ad essere espressione della **comunità educante** che, radicata nel nostro territorio, continua a qualificarlo e ad arricchirlo con esperienze quotidiane di livello.

Buona estate e un arrivederci a settembre!



IL SINODO DIOCESANO

Domenica 16 maggio il nostro Vescovo Claudio ha “indetto” il Sinodo per la nostra Chiesa diocesana. “Indizione” è una parola che significa annuncio, inizio di un percorso da fare insieme sotto la guida dello Spirito Santo per trovare una risposta a problematiche che sono negli ultimi decenni all’interno della Comunità ecclesiale.

Si tratta tra l’altro di decidere come annunciare il Vangelo perché giunga a coinvolgere la vita di tutti i fedeli. Si dovrà riflettere su ciò che siamo e sul tempo che viviamo per definire poi quale Chiesa vogliamo diventare.

Il Vescovo non nasconde un po’ di trepidazione e preoccupazione nell’intraprendere l’esperienza del Sinodo. Ma è sicuro d’altra parte che il percorso del Sinodo sarà guidato dallo Spirito Santo che è l’anima della Chiesa.

Noi tutti abbiamo il dovere di pregare lo Spirito Santo perché illumini il cammino da compiere. Occorre affidarsi allo Spirito divino, perché conosciamo il punto di partenza del Sinodo, ma non conosciamo ancora chiaramente dove esso ci condurrà.

Oltre alla guida dello Spirito Santo il Vescovo si affida alla collaborazione di tante persone di buona volontà che per competenza, esperienza e generosità lo affiancheranno in questo eccezionale impegno della nostra Diocesi.

C’è già una Segreteria di 7 persone che sta preparando il terreno; poi ci sarà una Commissione di 60 persone che sceglierà i temi sui quali dal 5 giugno 1922 l’Assemblea sinodale dovrà lavorare. Dal prossimo ottobre al febbraio dell’anno venturo verranno coinvolte anche le parrocchie nel modo che la Commissione dei 60 deciderà. Il Sinodo dovrebbe concludersi nel maggio del 2024.

Conclude il Vescovo: “Viviamo pertanto gli anni del Sinodo come un “santo viaggio”: nel fruscio leggero dei passi condivisi sentiremo la presenza del Signore che si prende cura di noi, ispirandoci un discepolato gioioso, generativo di vita nuova”.

don Luciano



SACRAMENTI IN PARROCCHIA

Quest'anno in parrocchia abbiamo avuto due gruppi di ragazzi che hanno ricevuto i Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, perché l'anno scorso non abbiamo potuto prepararli adeguatamente per poter ricevere tali Sacramenti.

Con il Battesimo questi ragazzi erano entrati a far parte della Comunità cristiana, la Chiesa; ora con la Cresima hanno confermata la loro appartenenza a Cristo e con l'Eucaristia hanno realizzato la più intima unione con lui ricevendo il pane di vita eterna.

Ora inizia per loro una vita cristiana più matura e responsabile, impegnandosi a vivere con gioia nella propria Comunità e specialmente a dare testimonianza a Cristo, mostrando con il modo di vivere la loro fede in lui. Confidiamo che siano aiutati in questo anche dai loro genitori.



LA COSCIENZA

"Quando Dio creò l'uomo mise in lui una scintilla che illuminasse il suo spirito e gli desse la capacità di distinguere il bene dal male. È ciò che noi chiamiamo coscienza" (Doroteo di Gaza).

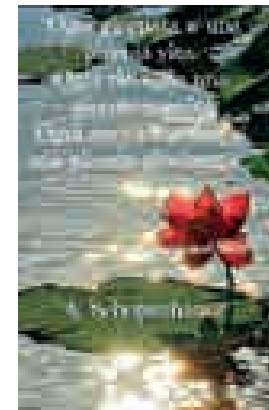
Questa è una bella definizione della "coscienza": è la voce della vera umanità che conosce il bene e il male. È una scintilla di luce che illumina la mente e regola la volontà e l'agire. Purtroppo questa lampada è frequentemente oscurata per lasciare spazio all'interesse immediato o al piacere, alla superficialità, all'egoismo. Troppo spesso la coscienza viene ridotta a qualcosa di elastico che copre ciò che non è lecito. Ritorniamo perciò all'esame di coscienza per riascoltare quella voce che ci indica ciò che è bene e ciò che è male, senza facili autoassoluzioni.

Card. Ravasi



TERZA MEDIA, DUE "LEZIONI" DI CATECHESI ...

Almeno **26 sono stati gli incontri di Catechismo** nella Parrocchia di San Donato nell'anno 2020 / 2021. Un numero non piccolo considerato il Covid, tant'è vero che qualche Parrocchia anche qui vicina non è mai partita con il Catechismo o l'ha proposto in maniera molto più diradata. **Le due lezioni rivolte ai ragazzi di terza media, sabato 17 aprile e sabato 8 maggio, hanno visto la testimonianza di una famiglia cittadellese (genitori appena cinquantenni, una figlia alle Superiori ed un'altra in Terza media) che stanca di una pratica religiosa di superficie (Messa domenicale sì e no e ben poco altro) ha deciso il salto di qualità ad una fede più convinta con la Messa e il momento di preghiera quotidiani e, più in generale, con il vivere ogni istante della propria esistenza alla luce del Vangelo. Ne sono nati due incontri molto arricchenti. Un unico rammarico: le testimonianze avrebbero dovuto essere proposte agli adulti più che ai ragazzi!** Riportiamo, comunque, una sintesi dei due interventi.



Siamo una famiglia di Cittadella con due figlie adolescenti che da 4 anni vive nella fede. Sabato 17 aprile e sabato 8 maggio ci è stato chiesto di testimoniare la fede, nella nostra famiglia e nella nostra vita. Prima di questo cammino di fede eravamo i classici cristiani "tiepidi", credevamo in Dio, ma andavamo a Messa solo saltuariamente, e la sera si diceva qualche preghiera sotto le coperte.

Eravamo tranquilli perché secondo la nostra logica umana i dieci comandamenti li rispettavamo tutti. Poi, un giorno, vengo spostata dal mio ufficio, nell'ufficio di un'altra collega, che mi accoglie un bellissimo vasetto di fiori gialli. Entriamo subito in simpatia e lei comincia a parlarmi della sua fede, dell'importanza di andare alla S. Messa e della recita del Santo Rosario.

Dopo pochi giorni, una sera, durante la cena me ne esco con una frase: da questa sera reciteremo il Santo Rosario ogni giorno e ogni domenica andremo alla Santa Messa. La proposta viene subito accolta, senza alcun problema.

Dopo qualche mese andiamo in pellegrinaggio a San Damiano, nel piacentino, e così faremo ogni prima domenica del mese. La nostra famiglia viene notata dalla guida che ci chiama un giorno per ritrovarci con un gruppo di preghiera ogni terza domenica del mese a Treviso.

Da lì la nostra strada è tracciata. Abbiamo cominciato ad andare alla santa Messa ogni giorno: è diventata per noi una necessità nutrirci del corpo di Gesù.

L'anno scorso con il lockdown, una famiglia del gruppo ha comprato dei cellulari, stipulando nuovi contratti telefonici e, a sue spese, ci univa ogni giorno, pomeriggio e sera, in preghiera: eravamo circa 50 persone. Questa unione di preghiera dura ancora oggi, non si è mai conclusa. Ogni giorno alle 15:00 e alle 21:00 ci chiamano e ci unisce, ultimamente anche con zoom. Sono diventati per noi appuntamenti fissi, ed è bellissimo pregare insieme. Siamo diventati una famiglia, una grande famiglia, che si ama, ma soprattutto innamorata di Gesù, di Maria e di Dio Padre.

CONOSCIAMO LE PARROCCHIE CHE

Il nostro Vicariato, costituito da 10 Parrocchie e oltre 30.000 abitanti, è che arriva a toccare 5 delle 7 provincie del Veneto. Ha una conformazione e interessando Comuni e Provincie diverse. Per avviare a questo a noi più vicine, ma con le quali non abbiamo rapporti "diretti" perché

SAN GIORGIO

Carta d'Identità

Nome: Parrocchia di San Giorgio in Brenta (dal 2016 senza Parroco residente)

Unità Pastorale: Fontaniva (parrocchie di Fontaniva - Santa Croce B. - San Giorgio in Br.)

Parroco delle tre Parrocchie: don Andrea Mazzon, che si avvale della collaborazione di due sacerdoti "in pensione" residenti: don Ettore Simioni e don Diego Carretta nonché del diacono Orazio Salvadori

Vicariato: Fontaniva

Diocesi: Vicenza

Comune: Fontaniva (Pd)

Abitanti: 1249

Qualche nota storica

1234: è la data della prima fonte scritta in cui la località è citata. In realtà l'antica chiesa dedicata a San Giorgio, che ha dato il nome anche al villaggio, fu **fondata in epoca longobarda (VIII secolo)** come dipendente dalla Pieve di San Donato di Cittadella, la prima chiesa dell'Alta Padovana (**VI secolo**) che aveva giurisdizione su tutta una serie di chiese minori del territorio ed era l'unica in cui veniva amministrato il Battesimo.

Sedicesimo secolo: diventa parrocchiale, quando fu costruito un edificio religioso poi demolito e rifatto più grande.

1749: inizia la costruzione di un nuovo edificio, consacrato solo nel 1812 che aveva il soffitto affrescato da Giuseppe Graziani.

1937: la chiesa viene abbattuta per far posto all'attuale, disegnata dall'architetto padovano Vincenzo Bonato. Durante l'occupazione napoleonica ed austriaca **San Giorgio in Brenta** viene riportato nell'archivio storico del catasto di Padova come **Comune, indipendente da Fontaniva**, che assieme a Bolzonella faceva parte del distretto di Piazzola sul Brenta. Negli anni '30 la Parrocchia (che per un periodo ebbe anche due cappellani!) aveva raggiunto la popolazione di 2500 abitanti, di cui una percentuale molto alta iscritta alle varie Associazioni parrocchiali.

Nel 1954, dopo vicende a dir poco contrastate, una consistente fetta del territorio viene staccata da San Giorgio in Brenta per dar vita alla nuova parrocchia di Facca di Cittadella.

Attualmente ...

Dal 2016 la Parrocchia di San Giorgio in Brenta, pur rimanendo tale, non gode più della presenza di un Parroco residente. Il suo pastore è don Andrea Mazzon Parroco di Fontaniva. Ma, nonostante ciò, la Comunità è una delle più vivaci e attive nella pastorale della Liturgia, della "Caritas", della Catechesi. In quest'ultima sono attive 7 classi di catechismo. Sabato 1 maggio 2021 si sono accostati al sacramento della Confermazione 8 giovani. È presente un Coro parrocchiale che anima le principali funzioni liturgiche e che è composto da una trentina di persone.

CONFINANO CON IL VICARIATO DI CITTADELLA

collocato nel punto centrale dell'immensa Diocesi di Padova (la 6a in Italia) geografica a dir poco "anomala", estendendosi da Sant'Anna M. a Cassola "inconveniente" proponiamo la conoscenza delle Comunità Parrocchiali non appartenenti al Vicariato di Cittadella. Cominciamo con

IN BRENTA

LE MESSE A SAN GIORGIO IN BRENTA

- **Prefestiva:** ore 19.00 (ogni sabato e altro giorno prefestivo)
- **Festiva:** ore 9.00
- **Feriale:** ore 8.30 (dal lunedì al venerdì, escluso il martedì)

I parroci di San Giorgio in Brenta dalla fine dell'800:

- 1888 – 1916: **don Giovanni B. Dal Molin** di Zanè (Vi)
- 1916 – 1944: **don Stefano Bolla** di Costalunga di Monteforte d'Alpone (Vr)
- 1944 – 1968: **don Silvio Mozzato** di Molvena (oggi Comune di Colceresa -Vi-)
- 1968 – 2003: **don Ruggero Dal Barco** (nato a Chiampo nel 1928, vivente)
- 2004 – 2016: **don Diego Carretta** (nato a Thiene nel 1941).

Prima di lui, per un anno c'è stato don Luciano Meneguzzo (nato a Cologna Veneta nel 1934).

UN TEMPO TERRA DI VOCAZIONI

Anche San Giorgio in Brenta soffre la carenza di vocazioni, ma fino agli anni '60 / '70 le Ordinazioni fiorivano a grappoli e non c'era anno in cui non si festeggiasse un prete novello. A titolo di esempio citiamo i sacerdoti ordinati negli anni in cui fu Parroco don Silvio Mozzato: **ben 17!** Ordinazioni sotto **don Silvio Mozzato** (1944 – 1968) don Luigi Baccega (1948); don Angelo Pasinato (1949); don Livio Bisinella (1949); don Gino Pasinato (1952); padre Angelo Poppi ("conventuale" 1953); padre Antonio Poppi ("conventuali" 1955); don Tarcisio Girolimetto (1956); don Virginio Rovea (1957); padre Romano Didonè ("saveriano" 1958); don Francesco Ferronato (1960); don Giovanni Baccega (1962); don Tarcisio Didonè ("salesiano" 1962); don Alberto Rosso, "missioni Consolata" (1965); don Erasmo De Poli, Istituto San Gaetano (1966); don Giuseppe Campagnaro ("salesiano" 1966); don Giovanni Rigo ("salesiano" 1967); don Egidio Girolimetto (1968)

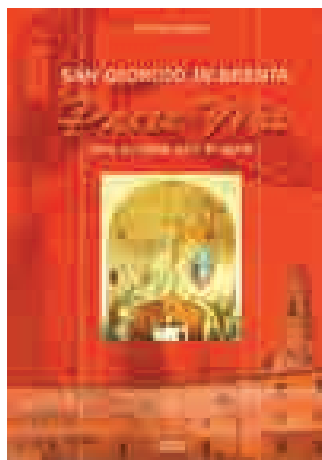


Interno della Parrocchiale di San Giorgio in Brenta

Facciata della **chiesetta intitolata alla Beata Vergine delle Grazie**, detta "il Capitello" o "la Cesoa". Sorge all'incrocio di via dei Borromeo con via Capitello in comune di Fontaniva. Sempre aperta, grazie al generoso servizio di una signora, ospita spesso persone che vi si fermano per una preghiera.



Appartiene alla parrocchia di San Giorgio in Brenta anche la **chiesa di Cugno** (in comune di San Giorgio in Bosco, via Bolzonella). Costruita dopo la seconda Guerra mondiale, fu consacrata nel 1952 e **dedicata alla Madonna di Lourdes**.



"**San Giorgio in Brenta, uno scrigno che si apre**" è il titolo del prezioso volume che racconta la storia dell'omonima Parrocchia, arrivando fino ai nostri giorni. Uscito nel 2002, è opera del salesiano di San Giorgio in Brenta, padre **Tarcisio Didonè** (morto nel 2021) che vi lavorò per decenni con rigore storico e grande passione.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA

(dal Foglio parrocchiale di domenica 2 maggio '21, inserito anche in internet)

In cassa al 31-12-2019	130.005,13
Entrate 2020	39.695,70
Uscite 2020	- 68.237,75
In cassa al 31-12-2020	101.463,08

Bilancio 2020 e lavori 2021

Le entrate si sono ridotte a causa della pandemia (nel 2019 ammontavano a 83.000 €). Le uscite, oltre alle spese ordinarie, hanno riguardato i banchi della chiesa, il restauro degli altari, la sistemazione dei confini del campo sportivo e lo studio sui lavori nell'asil

vecchio. Per il 2021, si comincia la sistemazione dell'asil vecchio; gli altri lavori sono: il riscaldamento della chiesa a metano invece che a gasolio, il tetto della chiesa di Cugno, la scala interna del campanile. Per le iniziative di raccolta fondi, quest'anno non è possibile fare la sagra o altre feste; il 22 maggio c'è la raccolta del ferro vecchio.

LA STORIA DI UN INCONTRO: DA SCARTATO A PERSONA DIGNITOSA

A. S. è un signore di 42 anni proveniente dall'Africa. Arrivato in Italia 17 anni fa con un visto provvisorio da trasformare in documento per motivi di lavoro, ha lasciato nel suo paese la moglie e 3 bambini.

Subito ha cercato possibilità di occupazione in modo di regolarizzare la sua situazione, ma senza esito. Partito pieno di aspettative, sollecitato anche da un parente che viveva nel territorio ma dal quale è stato poi abbandonato. La strada diventa la sua casa e l'ospedale il suo rifugio notturno nella stagione invernale, tutti lo conoscevano: diventa parte dell'arredo.

Lo sconforto per non riuscire nel suo intento e sanare la sua situazione di irregolare, lo hanno portato ad una condizione di vulnerabilità estrema con conseguente malnutrizione ed abuso di bevande alcoliche.

Veniva spesso ricoverato e dimesso dopo la fase acuta, tornando a vivere sulla strada.

L'ultimo ricovero è stato molto importante e debilitante e al momento delle dimissioni i medici curanti hanno interpellato la caritas per valutare la sua posizione ed evitare il ritorno sulla strada, azzerando così i benefici raggiunti.

Si è cercata una soluzione abitativa e la regolarizzazione della sua posizione attraverso l'ottenimento di permesso di soggiorno per motivi di salute.

È stata trovata un'accoglienza presso una casa del territorio tramite la disponibilità di singole persone, di caritas e del servizio, si è steso un progetto di accompagnamento ad una esistenza dignitosa; il progetto dovrebbe prevedere anche un inserimento lavorativo, adeguato alle sue condizioni fisiche.

Il messaggio che ne deriva da questa storia di vita è che tutte le persone possono avere una possibilità di riscatto se la loro difficile situazione viene accolta e condivisa da altri. Solo tutti assieme è stato possibile dare ad

una persona "disastrata" e continuamente controllata dalle forze dell'ordine, una dignità perché una famiglia ha messo a disposizione uno spazio dove vivere ed altre persone si sono rese presenti per altre necessità.

Il centro di ascolto si è reso disponibile nel lasciarsi coinvolgere da questa esperienza con la consapevolezza che ogni vita è importante e ogni situazione merita attenzione.

Un'altra esperienza molto interessante è stata la collaborazione con la comunità papa Giovanni che ha accolto un giovane del territorio che aveva fatto della sua auto, la sua casa.

È stato accolto, accompagnato nelle varie fasi di inserimento sociale attraverso un grande impegno da parte dei volontari della comunità ed il supporto della caritas parrocchiale.

La Caritas diocesana punta sempre più all'accompagnamento di persone fragili, alla promozione ed all'autonomia dove possibile...

Per questo ci ha fatto partecipi di un progetto "ho imparato a volare" che prevede per ogni centro d'ascolto vicariale la possibilità di avvio al lavoro, attraverso uno stage per 3 persone; lo scopo è poter ottenere un contratto di lavoro dopo il periodo di tirocinio. Sono stati avviati al momento 2 stage ed un terzo è in via di definizione.

Caritas è sì servizi di assistenza ma anche promozione e valorizzazione delle persone... Il cdav (centro di ascolto delle povertà e delle risorse), risponde alle richieste di aiuto e nel contempo cerca di vedere nella persona bisognosa le risorse da stimolare affinché metta a frutto i suoi talenti.

Tutto questo è possibile grazie alla collaborazione con le Caritas parrocchiali.

Caritas Vicariale

CENTOTRENTA START UP DI GIOVANI CONGOLESI SOSTENUTE DA INCONTRO FRA I POPOLI



Sono sei le **Associazioni di Ragazzi e Giovani Lavoratori (AEJT)** che ho visitato nel mio ultimo viaggio in Congo (marzo - aprile), presenti nelle città di Goma, Idjwi, Bukavu, Uvira-Fizi, Kalemie, Moba.

Distribuite lungo un'asse di **800 km** nell'est del paese, sono costituite di **130 cooperative** - gruppi di mestiere - start up, per un totale di **2.090 soci**: 1.192 maschi, 898 femmine, 785 bambini (7-17 anni), 903 giovani (18-29 anni), 402 adulti (30 anni e più).

Le accompagniamo da ormai sei anni e tutte ora hanno raggiunto delle tappe importanti: l'esonero dalle tasse perché costituite di ex ragazzi di strada e quindi con forte difficoltà di vita; il riconoscimento giuridico come associazioni di promozione sociale, un organigramma istituzionale omogeneo fra loro (Assemblea generale, Assemblea dei Presidenti delle cooperative, Consiglio

di Amministrazione, Presidenza).

Con quest'ultimo viaggio, le ho portate a dotarsi ciascuna di otto responsabili per i settori operativi e di azione sociale più importanti: valorizzazione dell'ambiente, presenza nei media, ottenimento atti di nascita, sostegno a distanza, accompagnamento a nuove cooperative, corsi di alfabetizzazione e professionalizzazione, promozione di orti e allevamenti scolastici, amministrazione e contabilità). Ciascuno degli otto responsabili è collegato ai suoi omologhi delle altre AEJT attraverso un gruppo whatsapp, che permette un continuo scambio di informazioni, buone pratiche, consigli, mutuo aiuto e incoraggiamento. A queste commissioni, si aggiunge un analogo gruppo whatsapp che unisce i sei presidenti.

Le professioni esercitate: artisti (pittori, scultori, musicisti, danzatori...), fabbri, calzolai, allevatori (capre, pollame...), agricoltori, piscicoltori, apicoltori, produttori di sapone, produttori di succhi di frutta, calzaturieri, falegnami, sarti, informatici, negozianti, farmacisti, infermieri, idraulici, mugnai, grafici pubblicitari, produttori di audiovisivi, parrucchieri, venditori ambulanti, ristoratori, muratori, panettieri, gommisti, meccanici, medici, venditori di crediti telefonici, produttori di combustibile domestico da biomassa inutilizzabile, ecc.

Recentemente, grazie a un grande benefattore, siamo arrivati a dotare le AEJT di Uvira e di Kalemie di due grandi centri polivalenti, il Centro Stefano Amadu e il Centro AlphaLèo, costituiti di vari edifici: botteghe-laboratori, sale per corsi di alfabetizzazione e formazione professionale, uffici, grande salone conferenze.

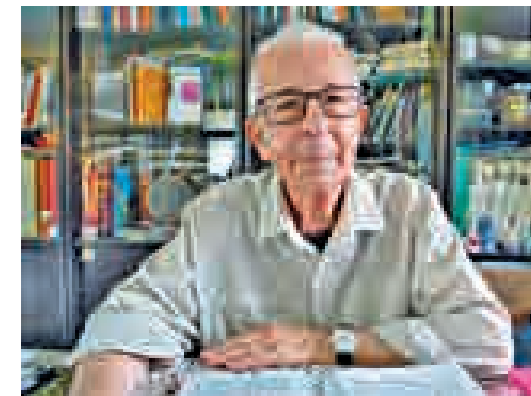
Sono profondamente soddisfatto del mio viaggio e soggiorno in Congo, anche se malaria e covid mi hanno frenato. Fu una settimana santa di ospedale, accudito come un papà dai giovani delle AEJT; poi, guarda caso dal giorno Pasqua e grazie all'accoglienza presso i padri Saveriani (p. Franco Bordignon in primis), ne sono uscito e ho ripreso la mia missione. Ora, dall'Italia, seguo i miei oltre 2.000 bambini e giovani che mi chiamano 'papà', attraverso i loro rappresentanti, consigliandoli quotidianamente via whatsapp e, con i mezzi che ha Incontro fra i Popoli, cerco di aiutarli nelle loro necessità che non riescono a soddisfare perché il loro paese è proprio sfortunato.

Leopoldo Rebellato

ELOGIO DELLA CONSAPEVOLEZZA (Interiorità, Cultura, Pensiero, Libertà)

In un tempo di esteriorità forzata e di apparenze (basta pensare a cosa significa, oggi, apparire in televisione), sembra ingenuo parlare di interiorità, di pensiero, di cultura, di libertà. Ad esempio, nei vari mezzi di comunicazione sociale, con il termine cultura vengono spesso veicolate "apparenze culturali" segnate dalla superficialità, dalla presunzione, dal dogmatismo. Avviene pure che si abbia un'ampia conoscenza dei fatti, una vastissima informazione, ma tutto questo non si trasforma in cultura.

Non basta disporre della quantità: più informazione non vuol dire più cultura, piuttosto accumulo e continua distrazione che porta al disinteresse. Avviene così che pensiamo molto meno di quanto sappiamo, come amiamo molto meno di quanto si possa amare e, conseguentemente, siamo molto meno di quanto possiamo essere. Ripensare sempre se stessi: ecco la cultura! L'umanità bisogna scoprirla in noi, inventarla; non è già data e finita. Saper accorgersi quando siamo stati poco umani e ogni giorno chiedersi se lo siamo stati abbastanza. Sono in gioco la riflessione, cioè l'esercizio del pensiero che non consiste in mero esercizio intellettuale, ma in veri esercizi spirituali che rendono il contenuto delle parole in una maniera di vivere. Così il pensiero è un'attività in continuo movimento e avanza attraverso il domandare. È consapevole chi in ogni occasione, sa dare il giusto valore a ciò che dice e a ciò che fa; chi riconosce costantemente il mistero della vita e continua la ricerca del suo significato. Difficile certo, in una società drogata di spettacolo, eterno circo di divertimenti, ma è l'unico modo per conferire dignità alla vita quotidiana, per conservare l'anima di chi vuol restare umano, malgrado tutto, malgrado tutti. La consapevolezza è avvertire la parzialità, le incompiutezze, domandarsi sempre, anche nell'ambito della propria esperienza religiosa, il significato degli eventi, delle iniziative, dei fatti, delle parole che usiamo, perché siano sempre rivelative dell'umano e del divino che la Fede vi aggiunge con la Grazia.



*Il professore Ermenegildo Guidolin,
docente emerito dell'Università
di Padova*

Anagrafe Parrocchiale

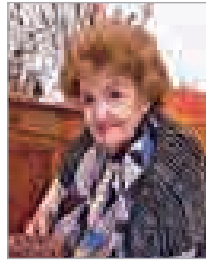
Battesimi:
Rebellato Adele di Nicola e Zonta Cristina
Bertoncello Sofia di Cristian e Piotto Denise
Rinaldi Edoardo di Mattia e Sgarbossa Cristina
Zulian Beatrice di Giancarlo e Zanetti Federica

Defunti:
Miano Anna ved. Francioso
De Sarno Maria Grazia ved. Baggio
Salvia Grazia ved. Randone
Cavicchiolo Ing. Bruno

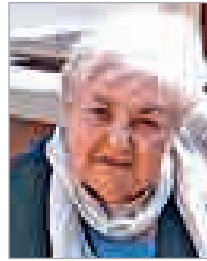
Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai Missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



CAVICCHIOLO ING. BRUNO
n. 18-4-1925 m. 20-3-2021
(Duomo)



DE SARNO MARIA GRAZIA
Ved. Baggio
n. 27-2-1927 m. 4-5-2021
(Duomo)



MIANO ANNA
Ved. Francioso
n. 28-5-1932 m. 2-5-2021
(Duomo)



SALVIA GRAZIA
Ved. Randone
n. 4-3-1930 m. 16-2-2021
(Duomo)



DIOTTO ANTONIA
n. 10-5-1931 m. 20-5-2021
(Santa Maria)



CALDERARO GINO
n. 11-10-1946 m. 7-5-2021
(San Donato)



IDEARI BRUNA
n. 19-8-1942 m. 26-5-2021
(San Donato)



PAN GINO
n. 24-1-1937 m. 14-5-2021
(Pozzetto)



PIEROBON ELENA
n. 17-6-1936 m. 27-4-2021
(Pozzetto)



ZURLO GIAMPIETRO
n. 11-4-1940 m. 21-4-2021
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato
ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)
ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.00 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI
ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart., Giov.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.)

SS. FUNZIONI
ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio 371 4590852
Duomo 049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
Laghi 049 9422250
S. Donato 049 5974492
S. Maria 049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore 049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin) 349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco 049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» 389 1624970
Centro socio-educativo «S. Antonio» 049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai 391 1828047
Patronato Pio X - direzione - segreteria 049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità 049 9400788
Istituto Farina - Scuola 049 5970277

Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai 339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano 049 5971273
«Pio X» - S. Maria 049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto 049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti 049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto 348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) 338 2447303
Majoni don Michele 049 5970803
Galiazio don Davide 049 5970237
Tonin don Giuseppe 049 5994017
Vanzan Don Luciano 049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) 049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

